

disfare alle esigenze di una stazione come quella di Genova.

Quanto poi alla stampa del tiletto d'asta e del capitolato d'appalto (che è un piccolo volumetto) io osservo che se essa già trovasi eseguita, ciò dimostra che la relativa decisione era già stata presa antecedentemente alle deliberazioni della Commissione; io non ricordo il giorno preciso in cui si è autorizzata l'amministrazione a pubblicare gli avvisi d'asta. Se il signor intendente Bona fosse presente, potrebbe indicarlo.

**BONA.** L'ordine dato dal Ministero all'azienda di pubblicare l'appalto è molto anteriore alla deliberazione della Commissione della Camera. Nove o dieci giorni sono io aveva già il tiletto stampato: ma siccome il relatore della Commissione mi aveva manifestato essere insorta qualche opposizione a tale riguardo, io ne parlai al ministro onde avvisasse al modo di procedere.

Del resto, dichiaro che non mi era punto nota la deliberazione che ora si dice presa contro il progetto. Io ho detto e scritto al signor relatore del bilancio delle strade ferrate che la pubblicazione del tiletto non avrebbe pregiudicata la decisione che volesse prendere la Camera, mentre quando questa fosse stata contraria al progetto, emanando prima del giorno del deliberamento, lo avrebbe fatto sospendere senza inconvenienti di sorta.

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Ripeto dunque che l'autorizzazione di provvedere per l'appalto era stata data antecedentemente, e non già, come si disse, nel momento in cui si conobbero le contrarie intenzioni della Commissione.

Non ammetto poi che il pubblicare un avviso d'asta equivalga al cominciare le opere, giacchè queste non sono intraprese che dopo il loro deliberamento, il quale ha luogo molti giorni dopo la pubblicazione dei tiletti; ora, ben vede la Camera, che anticipando questa pubblicazione, non si è fatto altro che guadagnare tempo. Sono imprese che esigono un certo tempo dal momento in cui si pubblica il tiletto sino al momento in cui si ricevono le sottomissioni, e così facendo tutto quel tempo non sarà perduto.

L'onorevole Farina dice che il progetto è indeterminato e che non si sa bene dove riuscirà.

Io rispondo a questa osservazione dichiarando che il progetto non è vago qual egli lo crede; che è invece concretato in ogni sua parte; che è determinata la traccia della strada che partendo dal piede inferiore del pozzo metterà alla piazza del Caricamento, e che è stabilito il punto preciso in cui dovrà terminare.

Egli dice che la Commissione ha altre idee, ch'essa vorrebbe mettere in comunicazione la piazza di Caricamento col porto franco. Ma io lo prego di osservare che se tale comunicazione potrà agevolare i trasporti dal porto franco alla piazza del Caricamento, converrà pur sempre unire quest'ultima colla stazione in modo stabile e definitivo.

La Commissione mentre riconosce essa pure che il tiletto d'asta non è tale da vincolare l'amministrazione, dice che la presente quistione sarà fra breve sottoposta al giudizio della Camera e che questa prenderà certamente una decisione prima che spiri il termine fissato dal tiletto, e che in ogni caso occorrerà solo di ritirarlo.

A ciò io aggiungerò che nel tiletto stesso trovasi inserita la riserva che l'appalto s'intende limitato alle sole opere in esso specificate, e si dichiara anche riservata la facoltà all'amministrazione d'ordinare nel corso d'eseguimento delle medesime tutte quelle diminuzioni d'opere tanto a misura che a corpo le quali ella stimerà convenienti, e l'appaltatore dovrà uniformarvisi senza che gli possa esser dovuto compenso alcuno; ma quanto alla modificazione del progetto diviso

dalla Commissione, io osserverò che non potevo immaginarmi che questa intendesse di entrare nella quistione tecnica e di fare un nuovo progetto; se la Commissione non accetta quello proposto e se mi ricusa i fondi necessari, ritirerò il tiletto, farò procedere a nuovi studi; ma dichiaro fin d'ora che non accetterò un progetto tecnico fatto dalla Commissione.

*Una voce.* Non si è mai pensato a questo.

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Domando scusa, si è detto che si volevano fare delle modificazioni al progetto, e si è citato per esempio il Consiglio speciale delle strade ferrate il quale ne ha suggerite.

Ma il Consiglio speciale è chiamato a questo dalla sua istituzione, e quindi le modificazioni da esso proposte furono introdotte.

Il progetto fu in seguito nuovamente sottoposto al suo esame ed approvato ad unanimità.

Dunque qui la questione è chiara e semplice; se la Commissione e quindi la Camera mi rifiuta i fondi, questo progetto non sarà più eseguito, ed allora si darà a chi spetta il mandato di studiarne un altro, ma non credo che la Commissione possa proporre una modificazione a questa o quell'altra opera lasciando poi a me la responsabilità di quello che essa prescrive in opposizione a quanto gli ingegneri e gli uffici d'arte a ciò costituiti hanno determinato di fare.

Il tiletto è pubblicato, lo ripeto ancora, e non vedo alcuna ragione di ritirarlo; non comprendo poi come la dignità della Commissione sia compromessa quando nel tiletto stesso è riservata la facoltà di far quelle mutazioni che si riconoscessero necessarie nel corso dell'opera; quando nel tiletto si è mostrata la stretta urgenza che v'è di anticipare questi lavori, o almeno di non perdere il tempo che deve passare tra la pubblicazione di un tiletto d'asta e il deliberamento dei lavori. Io non so come possa essere pregiudicato il voto della Camera, giacchè la sua deliberazione è affatto libera, ed ove essa non approvi il progetto, occorrerà soltanto di ritirare il tiletto.

Ora rispondo all'altra osservazione che contrappone l'onorevole deputato Farina a quello che io ho detto, che, cioè, erano già stati assegnati i fondi per la stazione di Genova, e che non rimangono che alcune centinaia di mila lire. Egli dice che non possono applicarsi a questo lavoro, poichè esso è fuori della stazione. Io gli domando scusa, ma credo che una strada di immediata comunicazione colla stazione faccia parte della medesima; e la bocca del pozzo è una parte integrante della stazione, poichè vi dà l'accesso internamente.

Io non capisco come si voglia che si sospenda il deliberamento. Qui non si tratta di fare deliberamento, ma solo di pubblicazione del tiletto.

Il deliberamento si farà dopo l'8 marzo, se non verrà fatta opposizione, al progetto che presento; ma, se verrà fatta opposizione, certamente non avrà luogo il deliberamento.

**RICCI VINCENZO.** Io prego il ministro a osservare la forma dell'ordine del giorno che si è proposto. In esso non si dà biasimo della pubblicazione del tiletto, non s'invita il Ministero a ritirarlo, ma si lascia all'incontro libero il corso a quanto egli crede possa riuscir utile e nell'interesse dell'opera; semplicemente si dice non doversi procedere al deliberamento definitivo prima che la Camera abbia approvato il bilancio che le sarà sottoposto, e probabilmente nella prossima settimana potrà essere votato. Con questo in niente è turbato l'andamento delle cose, ma si ha in mente soltanto di prevenire il pericolo, che ritardando per qualunque caso la discussione di questo bilancio, non essendo compita la deliberazione della Camera, succedesse un appalto definitivo, il